

## **Racket al Borgo.**

### **Processo d'appello con 11 assolti**

Da trentatrè a ventidue condanne, con undici assoluzioni e quindici riduzioni di pena: sconti anche per otto commercianti, accusati di favoreggiamento. Il giudizio d'appello ridimensiona l'inchiesta «Cous Cous», su una serie di estorsioni e rapine messe a segno dalle famiglie del Borgo e della Noce. L'impianto generale del processo resta comunque in piedi, perché vengono confermate le pesanti condanne inflitte a Francesco Spina e Cosimo Vitrano, considerati i capi e gli organizzatori dei taglieggiamenti. Ma per il resto le assoluzioni pesano, perché tra gli altri vengono ritenuti estranei alle contestazioni i fratelli Stefano e Domenico Ganci (difesi dagli avvocati Armando Zampardi, Jimrny D'Azzò, Mimmo La Blasca), coinvolti nelle stragi del '92, l'ex poliziotto Antonio Simonelli (difeso da Enzo Fragalà, Ursula Palmeri e Francesca Romana De Vita). Escono dal carcere Umberto Maltese e Giovanni Spanò (assistiti da Vincenzo Giambruno e Filippo De Luca), in prigione da quasi quattro anni. Simonelli resta invece detenuto per la rapina alle Poste del 1995: in questo giudizio rispondeva di una tentata rapina alle Poste di Bagheria.

La sentenza è stata emessa ieri alle 14 dalla terza sezione della Corte d'appello, presieduta da Salvatore Scaduti, a latere Mario Fontana e Gioacchino Mitra. I giudici hanno «parzialmente riformato», come si dice in gergo tecnico, la sentenza emessa dal tribunale il 17 aprile dell'anno scorso. L'operazione condotta dalla Squadra mobile aveva indebolito una rete di estorsioni che colpivano in maniera capillare soprattutto gli esercizi commerciali del centro della città. Una cinquantina gli arrestati, parte dei quali avevano optato per il giudizio abbreviato o per il patteggiamento.

Le accuse nei confronti di gran parte degli indagati erano partite dal collaboratore di giustizia Aurelio Neri, le cui dichiarazioni, ieri, sono state valutate in maniera più critica dalla Corte d'appello. 1 giudici hanno dato maggior credito ad Antonino Galliano (difeso dall'avvocato Roberto Avellone): la condanna per lui è a tre anni e due mesi. In tribunale aveva riportato una condanna severa (otto anni e due mesi) senza l'attenuante speciale per i collaboranti, riconosciutagli invece ieri.

Nel processo erano coinvolti pure 10 commercianti, accusati di aver favorito gli estortori negando di aver pagato il pizzo: in primo grado erano stati condannati a un anno e 4 mesi ciascuno, adesso due di loro (Mario Di Benedetto, difeso dall'avvocato, Nico Riccobene, e Nicola Salamone) sono stati assolti e gli altri si sono visti ridurre la pena a tre mesi.

Assolti pure Gaetano Castagna, difeso da Claudio Gallina Montana, Salvatore Flandina (avvocato Michele Rubino), Salvatore Gioeli, Francesco Sciarratta (avvocati Giovanni e Ivano Natoli, Giuseppe Seminara). Pene ridotte fra gli altri a Felisiano Tognetti (avvocato Antonio Turrisi), per Giovanni Giordano e Giovanni Geloso, i cui legali, Ninni Giacobbe e Marco Clementi, oggi chiederanno la scarcerazione: i due avrebbero infatti già scontato tutta la pena.

**Riccardo Arena**